ECO DI PAN

PERIODICO ON LINE

Anno 2 Nr. 2 Febbraio 2024

IL PUNTO di Mauro Cavagliato

LA SIMPATIA DI GRETA

Qualche anno fa una giovanissima svedese s'impose all'attenzione del mondo con piccole iniziative non violente volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi del Pianeta. I suoi scioperi del venerdì e la sua dialettica semplice e diretta le guadagnarono un seguito importante che generò un vento di speranza e persino di ottimismo. Purtroppo si trattava di illusioni: il Mondo non voleva e non vuole coscienze ingombranti che prima o poi vengono a noia, con tutte quelle sgradevoli rinunce e quel fastidioso impegno che la consapevolezza ecologica si porta appresso. Così, dopo poco tempo la popolarità di Greta decadde; la si accusò di ogni nefandezza, si tirarono in ballo i suoi genitori, l'autismo (come se fosse una colpa), per arrivare addirittura a rimproverarle l'utilizzo pubblico di un contenitore Tupperware per conservare la merenda. *Sic transit gloria mundi* direbbero gli antichi e anche i contemporanei, pensando a tutti quei personaggi che per qualche tempo, in ogni settore hanno dato l'impressione di poter cambiare in meglio la Storia. Ma nel caso di Greta la filosofia conta poco. Il surriscaldamento, il consumo del suolo, la siccità non sono argomenti sui quali litigare e fare il tifo, nella ricerca di complottismi e ricorsi storici che ci liberino dall'obbligo di accettare la realtà, che è proprio brutta. A prescindere dalla simpatia di Greta.

Mauro Cavagliato
(Presidente di Pro Natura Animali PAN)

LICEO ARTISTICO 25 APRILEFACCIO CASTELLAMONTE -TO-

25 APRILE FACCIO

Le opere grafiche degli studenti del Liceo sul rapporto con la natura e gli animali

IL PROGETTO

"Il dipartimento di Grafica del Liceo Artistico 25 APRILEFACCIO di Castellamonte è lieto di accogliere l'invito da parte dell'associazione PRO NATURA ANIMALI O.D.V. che ha permesso agli studenti delle classi 3ªL - 3ªM di esprimersi, attraverso illustrazioni grafiche, su diverse tematiche che hanno come obiettivo la sensibilizzazione alla tutela delle specie animali e dell'ambiente stesso. Le attività si sono svolte all'interno di un progetto formativo di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) seguito dai docenti: Melania Abate, Antonino Sanacore, Sebastiano Macciotta, coordinati dal referente del dipartimento di grafica prof. Gianluca Sorbera."
Gli studenti Coinvolti: 3ªM: Berbece Maria Daniela, Bufalini Ilaria, Cheta Florica Denisa, Cuttica Raul, Ferrero Giada, Ferrero Matilde, Gambella Ester, Ionita Radu Stefan, Koki Chadon Marianneonais, Maricosu Rebecca, Nigra Matilde, Pasquino Marta, Pisani Nicole, Sasso Emma Sonia, Savini Massimo. 3ªL: Arsini Marcus, Buzzi Dharma Sara, Colapietro Sofia, Conte Marco, Di Benedetto Damiana, Farina Isabel, Franchino Bretel Samuela, Gambella Viola, Ingrassia Elisa, Koki Apo Lydivine Chaina, Massara Riccardo, Sallustro Mariachiara, Sansano Aurelio, Tagliano Iacopo, Valle Duarte Enzo.

LA SALVEZZA DEL PIANETA E L'UMANA ALIMENTAZIONE VEGANA

Ho rinunciato alla carne nella mia alimentazione nel lontano 1983 e qualche anno dopo anche ai derivati animali. Sono consapevole che le scelte alimentari di ciascuno non possano essere imposte per legge e che queste afferiscano alla sfera individuale di ciascuno. La mia scelta vegana fu motivata essenzialmente da considerazioni etiche. La sofferenza inflitta agli altri animali dalla specie umana negli allevamenti industriali, nei laboratori di ricerca, negli zoo, nei circhi, con la caccia e in generale con lo sfruttamento degli animali costituisce per me una violenza insopportabile ed una negazione di diritti. L'aggressività umana verso le altre specie viventi e senzienti si accompagna d'altra parte con l'aggressività tra gli stessi esseri umani. Negli anni successivi ricerche e studi scientifici hanno confermato, anche sul piano scientifico, la giustezza della mia scelta alimentare vegana. Le scelte di vita di ciascuno e i modelli di sviluppo della nostra società influiscono sull'ambiente naturale. Uno dei fattori maggiormente significativi per quanto riguarda l'impatto ambientale sul pianeta è rappresentato dall'umana alimentazione. I prodotti animali come carne, pesce, uova sono fra le cause maggiori dello spreco di risorse e inquinamento. Gli animali utilizzati per fini alimentari consumano più calorie, ricavate dai mangimi vegetali, di quelle che producono sotto forma di carne o prodotti derivati. Lo spreco energetico dell'alimentazione con prodotti animali è ormai un dato incontrovertibile, affermato da tutti gli studi scientifici. L'energia acquisita dai vegetali è utilizzata dal consumatore primario (l'erbivoro) per il proprio accrescimento e la propria esistenza e solo una parte è messa a disposizione del consumatore secondario (il carnivoro). Lo spreco di acqua causata dagli allevamenti, risorsa di cui dovremmo avere gran cura, si accompagna al consumo di suolo e alla produzione di gas serra. L'impatto degli allevamenti si riverbera anche sulle foreste che vengono abbattute non tanto per ottenere legname, ma soprattutto per ottenere pascoli per bovini e aree coltivabili, in cui produrre alimenti, che poi verranno esportati nei paesi come il nostro, da impiegare negli allevamenti industriali.
Sono molti gli studi scientifici che sostengono il minor impatto ambientale della scelta alimentare vegana rispetto a quella con prodotti di origine animale. Invito tra questi a leggere "Il costo nascosto del consumo di carne in Italia: impatti ambientali e sanitari" realizzato da Demetra Società Cooperativa Sociale onlus in collaborazione con la LAV visionabile sul sito https://www.demetra.net/ . Sono, come tanti, sostenitore della "Nature Restoration Law" europea, proposta di legge che mira a ripristinare entro il 2030 il 20% delle aree terrestri e marine degradate per fermare la perdita di biodiversità e contrastare la crisi climatica. La legge, ove approvata, imporrebbe obiettivi vincolanti per gli stati membri. Questa legge europea sul ripristino degli habitat naturali è sostenuta dalle associazioni ambientaliste di tutta Europa ed incontra l'opposizione delle organizzazioni degli allevatori e degli agricoltori. C'è da augurarsi che la legge europea per il ripristino della natura possa essere approvata, possibilmente senza le sostanziali attenuazioni che sono state proposte che ne sminuirebbero di molto la portata. Sarebbe un grosso passo avanti. La crescita della diffusione dell'alimentazione vegana nella popolazione europea certamente potrà aiutare questo processo di recupero alla naturalità di immense superfici oggi destinate alla coltivazione di mais e foraggio destinati agli allevamenti industriali.
Roberto Piana

CABS – COMMITTEE AGAINST BIRD SLAUGHTER - ASSOCIAZIONE MERITORIA

Il CABS (Committee Against Bird Slaughter) è una ONG tedesca specializzata nella lotta al bracconaggio, attiva contro la cattura, la caccia e il commercio illegale degli uccelli selvatici. La sede è a Bonn, ma il CABS opera in tutta Europa, laddove gli uccelli vengano uccisi illegalmente: in Germania e lungo le rotte migratorie mediterranee, dalla Spagna a ovest al Libano a est passando per Francia, Malta, Italia, Grecia e Cipro. In ogni Paese specie differenti vengono prese di mira, con diversi tipi di trappole, reti o con fucili e per i motivi più svariati, dal collezionismo alle locali tradizioni culinarie a base di uccelli protetti. Al centro del lavoro delle 'Bird Guards' c'è l'attività sul campo, ossia la ricerca di siti di cattura, caccia e venditaillegale, e il sostegno alle autorità nell'investigazione dei singoli casi. Nelle aree in cui sono presenti i volontari sono buone le collaborazioni con le forze dell'ordine che si traducono in centinaia di bracconieri colti in flagrante e denunciati ogni anno. In Italia il campo antibracconaggio principale del CABS è nelle valli bresciane. Qui in tarda estate e in autunno balie nere, pettirossi e fringillidi, vengono catturati con trappole, reti e impallinati da bracconieri e cacciatori senza scrupoli e vengono venduti per essere cucinati nel piatto tradizionale: lo spiedo o 'polenta e osei'. In altre parti d'Italia sono diffusi altri tipi di crimini contro la fauna selvatica. Ora anche il Piemonte è entrato a fare parte della lista nera del CABS.

In Piemonte ci sono sempre state le norme più restrittive sulla caccia agli uccelli selvatici (meno specie cacciabili, divieto dell'uso di richiami vivi etc.) e non c'è mai stata una grande tradizione venatoria. Negli ultimi anni sono tuttavia aumentate le segnalazioni per la caccia illegale in aziende agri-turistico venatorie, di Biella e Vercelli. In quattro giorni nel novembre 2023 grazie all'opera del CABS sono stati denunciati 11 cacciatori provenienti dalle solite famigerate province, Brescia, Bergamo e Vicenza.

Un grande traguardo è stato raggiunto in Francia. Contravvenendo alla Direttiva Uccelli, per decenni le autorità del dipartimento delle Landes hanno tollerato la cattura di migliaia di ortolani (*Emberiza hortulana*), piccoli uccelli migratori protetti, per di più con l'ausilio di richiami vivi in gabbia. Grazie alle operazioni sul campo e alla parallela pressione esercitata dalla Commissione Europea, il governo francese è intervenuto e il bracconaggio di questi piccoli e rari migratori è ora solo un brutto ricordo. In Libano dove i governi non sono efficaci contro il bracconaggio, il CABS scende in campo dal 2017 con operazioni per denunciare uccellatori e cacciatori illegali, ma anche per documentare le problematiche e quindi fare pressione a livello locale e internazionale. Il CABS in Libano organizza campi contro i massacri di cicogne, falchi pecchiaioli, aquile, gruccioni, rondini, succiacapre e tutte le altre specie che migrano lungo la purtroppo frequentatissima rotta migratoria orientale.

I dati del CABS del 2023: 314 bracconieri consegnati alla giustizia, smantellamento di 1583 trappole e 4102 catture col vischio, 437 reti, 195 richiami elettroacustici e liberato 2832 uccelli selvatici. Sono stati 220 i volontari che hanno partecipato alle operazioni del CABS nel Mediterraneo nel 2023.

La Redazione

IL PARADIGMA DELLA PISTA DI BOB A CORTINA

La vicenda della pista di bob (in realtà anche slittino e skeleton) di Cortina è paradigmatica della logica che sovrintende alle scelte della classe politica. Una pista di bob, si sa, è una struttura che ha costi rilevanti non solo nella fase di costruzione, ma altresì in quella di manutenzione. Quando si dovevano celebrare le Olimpiadi invernali del 2006 a Torino esisteva la tecnologia per predisporre una pista amovibile, che si adattasse ad un terreno preesistente. Ma, oltre a ciò, in alternativa a Cesana Pariol era disponibile la pista di Cortina, allora ancora perfettamente agibile. Non se ne fece nulla, né di una né dell'altra soluzione. Si preferì costruire il nuovo impianto. Una cattedrale nel deserto, costata - almeno fino a quando non è stata tolta l'ammoniaca - più di centomila euro al mese. Come ripeto spesso: molte opere i politici non le autorizzerebbero se fossero realizzate con soldi loro. Ora, per le Olimpiadi di vent'anni dopo, la storia si ripete a parti invertite, nel senso che la pista Monti di Cortina è ormai obsoleta e se ne dovrebbe realizzare una nuova, ma in teoria si potrebbe sempre recuperare quella di Cesana, con un costo decisamente inferiore (33 milioni anziché 124, la stima). Intendiamoci: sia in un caso che nell'altro (pista nuova o recupero dell'esistente) sarebbero soldi buttati via, visto che – salvo che per le manifestazioni olimpiche – gli impianti resterebbero inutilizzati. Resta sempre l'ipotesi di fare svolgere le gare in una pista attiva e ce ne sono almeno due, a Innsbruck e a Saint Moritz. Ma no, si vuole a tutti i costi realizzarne una nuova a Cortina. Zaia dice che se non fosse così Cortina perderebbe in prestigio, Salvini lo appoggia e già ipotizza un progetto light, meno costoso, ma non meno impattante (le gare d'appalto finora sono andate deserte perché le ditte non ritenevano di poter consegnare nei tempi previsti).

Il CIO pare contrario, ma alla fine si può essere certi di non sbagliare ipotizzando che si farà. Dicevo che la pista di bob è un esempio paradigmatico: la logica che sovrintende alle scelte politiche è solo quella di far girare dei soldi. Creare lavoro purchessia, con nessuna preoccupazione per territorio e ambiente. Per questo l'ambientalismo è nato perdente.

Fabio Balocco (Scrittore e blogger)
https://volerelaluna.it/ambiente/2023/01/24/lultima-follia-sciare-sottoterra/

https://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/sprechi_nord_pista_di_bob_mangiasoldi_olimpiadi-5396569.html?refresh_ce

https://www.valsusaoggi.it/olimpiadi-una-follia-riaprire-la-pista-di-bob-a-cesana-non-sprecate-soldi-ma-restituite-quelloasi-verde-alla-valsusa/

FLORA E FAUNA
Conoscere la natura
A Cura di Aldo Chiariglione

Formica (gruppo) rufa – Formica rossa,
Famiglia: ***Formicidae*** - Sottofamiglia: ***Formicinae***

Le formiche sono insetti di una grande famiglia che conta forse quasi 20.000 specie nel mondo, poco meno di 500 in Europa, ma in certe regioni dell'Amazzonia le specie possono superare quelle dell'intera Europa. Il numero di formiche sulla terra, secondo un recente studio, ha ben 17 cifre significative e basti dire che sul nostro pianeta per ogni uomo ci sono circa 2 milioni e mezzo di formiche! Insieme alle api sono interessanti per la loro organizzazione sociale, ma ancora più di quelle presentano nelle loro colonie strutture sociali che lasciano increduli per la loro complessità e diversità. Tutte le formiche sono insetti "eusociali" in quanto nelle colonie convivono diverse generazioni e gli individui, divisi in caste, cooperano per l'allevamento della prole, mentre la riproduzione è riservata a specifiche caste. Le colonie sono formate da operaie, maschi e regine; le operaie sono a loro volta divise in caste con compiti specifici: cura della covata, cura della regina, difesa del nido, ricerca del cibo, costruzione e gestione del nido. Le specie di formiche del gruppo *rufa* sono molto comuni anche alle nostre latitudini e in Europa popolano quasi l'intero continente, con esclusione delle aree più meridionali e settentrionali. Abitano soprattutto i boschi, tranne quelli mediterranei, salendo fino intorno a 1.500 m. Sulle nostre montagne è facile incontrare i loro nidi (acervi) anche di notevole dimensioni (oltre un metro di altezza e di diametro). Infatti, le colonie di formica *rufa*, che possono avere una o più regine, sono tra le più popolose in quanto le operaie possono superare i 100.000 individui. Sono specie onnivore che si nutrono in gran parte di melata prodotta dagli afidi sugli alberi che circondano il nido, ma predano anche una moltitudine di bruchi ed insetti nocivi contribuendo alla salvaguardia dei boschi e per questa loro preziosa attività sono protette in Piemonte dalla Legge Regionale 32/82. I nidi di formica *rufa* possono ospitare in zone separate una specie di formica xenobionte = specie obbligatoriamente parassita di un'altra specie di formica, tanto per citare un curioso fenomeno di vita sociale delle formiche.

Nido di formica *Rufa* - *Foto Pixabay*

Intrico di formica *Rufa* sul nido - *Foto Pixabay*

Prumus spinosa – Prugnolo, pruno selvatico
Famiglia: ***Rosaceae***

Questo arbusto spinoso è sempre più diffuso in quanto è anche una specie invasiva dei sempre più frequenti prati e pascoli abbandonati, tendenzialmente aridi, ma lo si trova anche al margine dei boschi, nei cespuglieti, nelle pietraie. Dove è presente con una notevole copertura del terreno diventa impenetrabile per le lunghe spine e i rami contorti, piccoli ma robusti. Normalmente non supera il metro di altezza, ma in determinate condizioni lo può più che triplicare diventando un alberetto. Ha una bella e intensa fioritura odorosa in primavera, da marzo a maggio, a seconda della quota, perché spazia dalla pianura fino a oltre 1.500 m sui versanti solatii. Dai fiori si sviluppano dei frutti tondi (drupe) di 10-15 mm, bluastri, coperti da una sottile patina cerosa: la pruina. I frutti maturano in autunno, ma sono immangiabili anche a piena maturazione perché allappano la bocca in modo incredibile, sono però appetiti da vari animali selvatici che evidentemente hanno gusti e fame differente dalla nostra. I fiori e altre parti della pianta hanno proprietà medicinali, ma se ne sconsiglia l'uso a causa del contenuto di composti che possono essere cianogenetici (produttori di cianuro, uno dei più potenti veleni). Nonostante questa particolarità poco invitante, con i frutti raccolti in tardo autunno, o in inverno, si possono produrre gelatine, marmellate, salse ... ma l'impiego più interessante è per la produzione di sciroppi e liquori. In varie regioni e Paesi si producono diverse bevande alcoliche a base di prugnolo, ma il semplice liquore fatto per infusione in alcol di queste drupe genera un elisir squisito che più invecchia più diventa buono, particolarità non comune a tutti i liquori. Un fondo di bottiglia di questo delizioso liquore dimenticato per parecchi anni dentro un mobile era diventato un vero rosolio; è stato poi centellinato sul gelato, forse la sua morte migliore!

Fiori di prugnolo - Foto AC

Frutti di prugnolo - Foto AC

BIBLIOTECA DI PAN

La redazione segnala in questa rubrica testi di interesse naturalistico di valore meritevoli di essere conosciuti

In questo numero vi invitiamo alla presentazione del libro fotografico di Paolo Rossi e Nicola Rebora. Due naturalisti che a due anni dalla pubblicazione "Felis Gatto Sarvægo", il primo libro che ha certificato la presenza del gatto selvatico in Liguria, hanno continuato la loro ricerca e pubblicato un secondo volume sullo stesso tema "Il gatto dei boschi".

La Redazione

ULTIME NOTIZIE

Comunicato stampa Federazione Pro Natura Nazionale APS - Proposta legge del Deputato leghista Francesco Bruzzone - Approvazione Trentino Alto-Adige per l'abbattimento di 8 orsi all'anno per ridurne il numero

La Federazione Nazionale Pro Natura APS il 17-01-2024 ha scritto un comunicato stampa dal titolo °Basta Regali ai Cacciatori" dove ha chiesto alla Commissione Agricoltura di non approvare la proposta di legge n.1548 presentata dal Deputato della Lega Francesco Bruzzone.
La proposta di Bruzzone prevede di emanare il calendario venatorio per legge (impedendo ai cittadini di poter ricorrere), eliminare qualsiasi riferimento al limite della stagione venatoria (così da autorizzare la caccia anche nel delicato mese di febbraio), autorizzare la caccia sette giorni a settimana togliendo il limite di tre giorni e i due giorni di silenzio venatorio, permettere l'allevamento dei richiami vivi (una pratica crudele ed inutile che vede come vittime i piccoli uccelli), prevede di esercitare la caccia in forma vagante oltre a quella da postazione fissa (unica forma prevista dall'attuale legge sulla caccia) , introdurre gli istituti regionali a cui chiedere il parere invece che a Ispra (attuando una sorta di autonomia differenziata delle tutele della fauna cacciabile) e, inoltre, depenalizzare i reati, a esempio lasciando la licenza di caccia a chi è condannato per reati di bracconaggio in perìodo di stagione chiusa. "*Questi provvedimenti vanno a ampliare l'attività venatoria invece di limitarla, cosa che sarebbe opportuna dati i gravi danni all'ambiente e alle persone che questa attività arreca.*" Ha scritto La Federazione.

Allo stesso tempo il 20/01/2024 la Giunta regionale del Trentino-Alto Adige ha approvato il DDL che dà via libera all'uccisione di 8 orsi all'anno, "*questo provvedimento*," - ha dichiarato l'assessore alle Foreste Failoni - "*è frutto di un accordo con il Governo, che rappresenta un cambio di passo importante oltre che un risultato che guarda alla specificità del nostro territorio. Mettiamo così un freno all'impennata della popolazione di plantigradi, a garanzia della sicurezza delle persone, con l'effetto di migliorare anche le condizioni di lavoro degli agricoltori e di quanti lavorano nell'ambiente forestale*"

In realtà ciò che sta succedendo in questi giorni non è che l'ennesimo attacco da parte del mondo venatorio alla fauna, con la complicità dell'attuale Governo. I grandi carnivori come il lupo o l'orso (onnivoro) sono dei competitori per i cacciatori. Per quanto riguarda invece la sicurezza, la Regione del Trentino-Alto Adige non ha mai messo in pratica nessuna disposizione di prevenzione per evitare incidenti con questi animali, molto più facile e molto più conveniente uccidere.

La Redazione

NOTIZIE DALL'INTERNO

COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE NEL PROCEDIMENTO PENALE CONTRO IL RESPONSABILE DELL'UCCISIONE DI OTTANTA TRA CERVI E DAINI I DI CUI GLI ORGANI DI INFORMAZIONE HANNO DATO NOTIZIA IL 19 DICEMBRE 2023.

Il Consiglio Direttivo di PAN riunito in data 5 gennaio 2024 ha esaminato i fatti riportati dai mezzi di informazione circa una situazione incredibile riscontrata nelle campagne di Agrate Conturbia (NO). Un agricoltore senza licenza di caccia avrebbe ucciso, non si sa in quale arco di tempo, un numero impressionante di ungulati, soprattutto cervi e daini, i cui resti sarebbero stati trovati in un campo dai Carabinieri Forestali .
Il Consiglio Direttivo di PAN Pro Natura Animali all'unanimità ha approvato la proposta di costituzione quale parte civile dell'associazione nel procedimento penale contro il responsabile della mattanza, dando mandato per rappresentanza e difesa all'Avv.to Andrea Fenoglio del Foro di Torino.
R.P:

COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE NEL PROCEDIMENTO PENALE PER L'UCCISIONE DI DUE CANI (FIAMMA E ARGO) DA PARTE DI UN CACCIATORE AVVENUTA NEI BOSCHI INTORNO A PERRERO (TO) IL GIORNO 11 DICEMBRE 2023

Il Consiglio Direttivo di PAN Pro Natura Animali nella riunione del 5 gennaio 2024 ha esaminato i fatti riportati dagli organi di informazione circa l'uccisione nei boschi intorno a Perrero (TO) di due cani da parte di un cacciatore il giorno 11 dicembre 2023. La notizia, che ha suscitato l'indignazione dell'opinione pubblica, ripropone l'assurdità della caccia. La scarsità dei controlli consente a molti cacciatori scorretti la violazione delle più elementari norme di sicurezza e di rispetto per la natura, per gli animali domestici ed anche per le persone. Spari vicino alle abitazioni, esercizio della caccia in prossimità di vie di comunicazione, all'interno dei campi in attualità di coltivazione sono all'ordine del giorno durante la stagione di caccia ed anche al di fuori di questa stante l'attuale deregolamentazione dell'attività venatoria. All'unanimità il Consiglio Direttivo ha deliberato la costituzione quale parte civile dell'associazione nel procedimento penale contro l'uccisore dei due cani dando mandato per rappresentanza e difesa all'Avv.to Andrea Fenoglio del Foro di Torino.
R.P.

notizie in pillole

Comitato di redazione
Mauro Cavagliato
Roberto Piana
Linda Filippini
Pier Angelo Isolato
Aldo Chiariglione
Maurizio Giusti

Bracconaggio in Piemonte

Conferenza stampa

Si è tenuta mercoledì 20 dicembre alle ore 13 la conferenza stampa **"Bracconaggio: un problema diffuso in Piemonte"**; presso la Sala delle Bandiere di Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale del Piemonte. L'incontro è stato organizzato dal gruppo consiliare M5S Piemonte. Sono stati invitati rappresentanti del Tavolo Animali & Ambiente e del CABS (Committee Against Bird Slaughter). La conferenza stampa è stata l'occasione per fare il quadro delle attività di vigilanza condotte dei Carabinieri Forestale Nuclei Cites di Torino e Alessandria, dalle quali è emersa una serie sistematica di attività venatorie illegali. La denuncia nei confronti di 11 bracconieri pizzicati a cacciare specie protette e con mezzi illegale nel vercellese e nel biellese, è solo la punta di un iceberg. Con le ultime modifiche apportate alla legge regionale sull'attività venatoria, il Piemonte è infatti diventato "terra di conquista" da parte di cacciatori del nord-est, zone da sempre abitate da cacciatori per i quali il rispetto delle regole è soltanto un optional. Le Associazioni ambientaliste hanno ribadito la loro richiesta di aumentare i controlli affinché, quanto meno, l' attività venatoria sia espletata in modo conforme alle leggi.
La Redazione

PRO NATURA ANIMALI ODV-ETS

Aderente alla Federazione Nazionale Pro Natura

CAMPAGNA di ADESIONE a PAN

PAN *"è un' associazione apartitica, aconfessionale, a struttura democratica e senza scopo di lucro, ispirandosi a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, si prefigge lo scopo di promuovere l'abolizione della caccia, la difesa della fauna, il riconoscimento dei diritti di tutti gli animali, la conservazione e il ripristino dell'ambiente."* (*Art. 2 dello Statuto*)

Il motto dell'associazione è: *"**LIBERIAMO GLI ANIMALI DALLA CACCIA**"*.

Pubblichiamo il notiziario digitale "**ECO DI PAN**", dove sono riportate le attività svolte, in corso e molteplici argomenti per la salvaguardia degli animali e dell'ambiente.

Viene inoltrato a tutti i soci e postato sui social.

Le copie sono scaricabili dal sito

https://www.pro-natura-animali.org/eco-di-pan.html

PAN partecipa al "Tavolo Animali & Ambiente" unitamente ad altre 8 Associazioni.

PAN organizza convegni e manifestazioni sulle specie perseguitate, dagli orsi al lupo, dalle specie cacciabili a quelle cosiddette "dannose".

L'attività di contrasto alla caccia e la difesa della Fauna e Ambiente vede l'organizzazione di corsi di vigilanza venatoria e Birdwatching, oltre a delle uscite sociali.

Nel 2024 organizzeremo un convegno dal titolo "**Nocivosaraitu**"

Per quello che perseguiamo e raggiungere i nostri obiettivi abbiamo bisogno del TUO AIUTO *...ed anche gli animali*

ISCRIVETEVI a PAN

Divulgate la notizia a chi, come Voi, è interessato a queste tematiche!

La Tessera Associativa di PAN ha validità per l'anno solare con una quota di € 15,00.
I minori ricevono la Tessera "Volpacchiotti" con € 2,00 previo consenso dei genitori.

Puoi versare la tua quota tramite bollettino postale su c/c Poste 33346107
o bonifico su c/c bancario a Crédit Agricole IBAN IT38I0623001144000046945476

INTESTARE: **PRO NATURA ANIMALI odv**

CAUSALE : **Cognome Nome - telefono - indirizzo - email**

Invia la ricevuta del versamento a segreteria@pro-natura-animali.org

È POSSIBILE CON GLI STESSI METODI FARE UNA DONAZIONE SENZA ISCRIVERSI.
PUOI DESTINARCI ANCHE IL 5 X 1000 VISITA www.pro-natura-animali.org

< PAN - Pro Natura Animali ODV - Corso Peschiera 320 - Torino - info cell: 3491204891 >